

# «Tutto torna»: che sorpresa di film!

**STORIE ITALIANE**  
Quattro anni fa la pellicola in lavorazione incappò nei tagli dei contributi statali, il sardo Pitzianti l'ha girata lo stesso e a Cagliari ha fatto 10mila presenze. Un vero caso per una commedia riuscita

di Gabriella Gallozzi

**F**ortuna che alla Direzione cinema del Ministero avevano detto: «sti film so' cadaveri». Era quattro anni fa quando, col passaggio alla legge Urbani e con lo «svuotamento» delle casse della Bnl, circa una quarantina di pellicole finanziate dallo Stato si sono trovate a metà del guado: fondi tagliati con conseguenti cause in tribunale, proteste (nascita di un «movimento»), i cosiddetti 16/12, patteggiamenti ed enormi difficoltà ad uscire in sala. È da quella storia (tutta italiana) che viene *Tutto torna*, l'opera prima del sardo Enrico Pitzianti che, una volta «sal-

## Nel racconto speranze e delusioni di un giovane scrittore in una Cagliari inedita

tati» tutti gli ostacoli, si è trasformata in un vero caso. Diecimila spettatori soltanto in Sardegna (quattro settimane al Warner Village di Cagliari) ed ora, un'uscita in «continente», da Roma a Milano, in grado di attirare il pubblico più vario, compreso quello più difficile dell'indeterminato «pianeta giovani». Sarà, come da tanto si scrive, che questo è il momento della «nuova onda» sarda (da Sanna a Colombu da Pau a Mereu), fatto sta che *Tutto torna* si inserisce a pieno titolo tra le «sorpresa» che ci sta riservando negli ultimi tempi il nostro cinema più attento alla realtà che ci circonda. Del resto Enrico Pitzianti, classe '61 e cagliaritano di nascita, al cinema è arrivato attraverso il documentario: suo quel *Piccola pesca* che denuncia l'esproprio da parte del Genio militare delle coste della Sardegna, con relativa sottrazione di case e di mare e quindi di «pesca» per le popolazioni locali. E pensare, invece, che *Tutto torna* è nato a New York, dove il regista ha vissuto (e studiato cinema) per un paio d'anni. Da lì, infatti, ha «rubato» quella che in qualche modo è la figura centrale di

## INIZIATIVE Nascono «Le isole del cinema» Festival uniti di Sardegna

Mentre si assiste in tutta Italia alla moltiplicazione e alla frammentazione dei festival, nasce una manifestazione che unifica: è «Le isole del cinema», un unico festival scandito in 4 collocated in altrettante isole della Sardegna. In un periodo che va da luglio a settembre tra La Maddalena (2-6 luglio), Tavolara (14-20 luglio), l'Asinara (24-27 luglio e 31 luglio-3 agosto) e l'isola di San Pietro Carloforte (11-14 settembre) si parlerà di cinema, nei suoi vari aspetti, musica e letteratura, si proietteranno film italiani, si potranno incontrare registi, attori e musicisti. A dirigerli Giovanna Gravina, Fabio Caru, Piera Detassis, Antonello Grimaldi, Marco Navone, Sante Maurizi, Gianfranco Cabiddu, Matteo Lissia.

questo racconto di formazione che riesce a mescolare felicemente divertiti toni da commedia e tratti da noir. E cioè, una vecchia che vive di rifiuti maleodoranti, accumulati in un appartamento dove si ritrova a vivere il giovane protagonista (col volto di Antonio Careddu): un ragazzo di «paese» che sogna di diventare scrittore e, in controtendenza, sceglie di non emigrare in «continente» ma di tentare la fortuna a Cagliari. Cagliari la «metropoli», la città multietnica e multirazziale così lontana dai consueti stereotipi sulla Sardegna di «pecore» e tradizioni arcaiche. Eccoli dunque, il giovane scrittore, ospite dello zio Giuseppe, imprenditore scaltro alle prese con locali alla moda e corruzione politica di basso cabotaggio che lo porteranno tra debiti e «bassezze» umane (pure un tentato furto a casa della «vecchia»). Una «convivenza» difficile quella con lo zio che lo metterà in contatto col piccolo universo dei bizzarri condomini, personaggi dai caratteri più vari, ma tutti uniti dall'unica aspirazione di togliersi di torno la «vecchia». Ma per le strade di Cagliari il ragazzo incontrerà anche l'amore, quello per una bella danzatrice cubana e quello per l'arte, attraverso un gruppo di «riciclatori» di materiali lasciati alla creatività del mare. E, soprattutto, ed è il momento più esilarante del film, il ragazzo scoprirà anche il «mondo dell'editoria», quella «cialtrona» di uno scrittore «affermato» (Nino Nonnis, vero autore e drammaturgo isolano che si è spiritosamente prestato al ruolo) che sui luoghi comuni della «sarditudine» ha costruito il suo successo. Arrivando persino a rubare il romanzo del giovane protagonista per darlo alle stampe col suo nome. Al ragazzo, dunque, dopo aver visto nelle vetrine il suo libro che troneggia con la foto dell'«affermato» scrittore, non resterà che tornarsene al paese, mettendo da parte, almeno per il momento, le sue aspirazioni artistiche.



Yonaiki Broch Montano e Antonio Careddu in una sequenza di «Tutto torna»

## CORTOMETRAGGI La rassegna in corso a Roma Bastano pochi minuti per raccontare un «Arcipelago» popolato di storie

C'è sempre una ricchezza di materiali e di qualità ad «Arcipelago» che lascia sorpresi. E non è da meno neanche questa edizione numero 16 della rassegna internazionale di corti e «nuove immagini», come sempre sotto la direzione di Stefano Martina, che si concluderà domani a Roma 19 giugno. Spigolando qui e là tra i formati brevi, ecco per esempio, tra gli «itinerari italiani», *Basette*, quindici minuti di ironia firmati da Gabriele Mainetti che, attraverso il costante raffronto col manga

giapponese *Lupin*, ricostruisce la vita (e la morte) di un ladro di periferia (col volto di Valerio Mastandrea) e della sua sgangherata famiglia. All'ironia si affida anche *La grande menzogna* di Carmen Giardina che punta a due grandi volti del cinema dei nostri tempi: Anna Magnani e Bette Davis. Mentre di tutt'altro tenore è *Lettere dal manicomio* di Alberto Puliafito che dà finalmente voce, attraverso i loro scritti archiviati con le loro cartelle cliniche, ai «matti» dell'ex manicomio di Volterra. I documenta-

ri, poi, altra sezione importante di «Arcipelago». Anche qui i temi sono dei più vari. Come la particolare lettura della corsa allo spazio tra Usa ed Urss, raccontata (*Pirati dello spazio*) attraverso i «pirataggi» di due appassionati radioamatori di Torino, intercettati da Alessandro Bernard, Enrico Cerasuolo e Paolo Ceretto. O ancora quella grande pagina del nostro costume che ha significato la moda del fotomontaggio raccontata attraverso la vita del divo Franco Gasparri in *Un volto tra la folla* di Stella Sparri. E per finire la dolorosa pagina degli anni di piombo, quelli torinesi in particolare (*Anni spietati* di Igor Mendolia) che ci riporta a quel momento nero della nostra storia.

ga.g.

**LIRICA** Alla Scala eccellente allestimento dell'opera di Prokofiev

## Il «Giocatore» Barenboim

Alla Scala il ritorno sul podio di Daniel Barenboim segna un nuovo momento culminante della stagione con il bellissimo allestimento del *Giocatore* di Prokofiev, coprodotto con la Staatsoper di Berlino. Sebbene sia il primo completo capolavoro teatrale di Prokofiev, che lo scrisse nel 1915-16 e lo rivide a fondo nel 1929, *Il giocatore* non ebbe fortuna e ancora oggi è una rarità. Ispirato al romanzo breve di Dostoevskij (da cui il compositore ricavò il libretto riprendendo spesso alla lettera frammenti del testo), lo rilegge in una prospettiva autonoma e ne trasforma la conclusione: la condizione dei personaggi in preda all'ossessione della roulette, svuotati e tridotti a marionette grottesche, è investita da una musica di vitalità vortice, posta sotto il segno della vertigine che tutti li travol-

ge. Non c'è salvezza per il protagonista Aleksej, che proprio in seguito ad una sensazionale vincita si rivela un automa senz'anima, e resta indifferente alla perdita della donna amata, la capricciosa ed enigmatica Polina (la conclusione con questa scena differenzia l'opera dal romanzo ed è di incisiva forza teatrale). Ma vera protagonista è la roulette, la vertigine del gioco, che si riflette negli slanci e nel vitalismo della mobilissima, nervosa scrittura orchestrale come nello stile di conversazione delle parti vocali, di caleidoscopica varietà, febbrilmente eccitato. Tutto ciò nello spettacolo della Scala aveva una magnifica evidenza, e si realizzava con perfetta coerenza tra interpretazione musicale e scenica. Barenboim dirige con slancio travolgente e insieme con aggressiva, spigliata durezza, con eccitazione pa-

rossistica, ma sempre nitidamente controllata, con tagliante vitalità. La compagnia di canto è perfetta, così che i meriti musicali sono inseparabili da quelli teatrali, per la intensissima evidenza della recitazione e della caratterizzazione di ognuno, dovuta alla regia di Dmitri Tchermiakov, che firma anche scene e costumi e colloca l'azione ai nostri giorni, in un hotel di cui mostra le stanze e i saloni con spostamenti laterali dell'impianto scenico. Questa soluzione rende evidente un senso di chiusura claustrofobica del tutto pertinente. Il tenore Misha Didyk è un Aleksej straordinario, di febrile intensità. Accanto a lui una meravigliosa Polina è Kristine Opolais, e sono bravissimi il grottesco Generale di Vladimir Ornesco, la nonnetta di Stefania Toczyska e tutti gli altri.

Paolo Petazzi

**TV E AFFARI** Riflessioni sui palinsesti

## De Rita (Censis): la Rai si muove? Eppure pare seduta...

di Roberto Brunelli inviato a Sankt Moritz

Mamma Rai sì o no? La tv generalista è ancora il rassicurante collante culturale del Paese? Oppure è una specie di disperata illusione ottica credere nella grande capanna della tv sotto cui si ritrova, si identifica e si unisce l'Italietta tesoruccio mio? Non è piuttosto, la Rai, la fotografia di un paese che invecchia inesorabilmente, intimorita dall'interpretare una qualsivoglia nuova modernità, lo specchio in frantumi di quella che Giuseppe De Rita, presidente del Censis, chiama «la poltiglia», ossia la società che perde la bussola, con un ceto medio sempre più fragile e insicuro, incapace di muoversi, di produrre sviluppo, mentre i redditi si fanno sempre più inconsistenti e gli unici consumi in crescita sono quelli della «fascia alta» (pochi ricchi vogliosi di spendere), grazie a quel «capitalismo delle disuguaglianze», come lo chiama il grande economista Jean-Paul Fitoussi, che rischia di mandare in tilt tutto il meccanismo offerta-prezzi-domanda-crescita?

Una strana recita è in scena in questi giorni a Sankt Moritz, dove si sta tenendo la Convention della Rai e della Sipra, la sua concessionaria di pubblicità: tutti ad entusiasmarsi, davanti ad una sterminata e ottimistica platea di pubblicitari, per le immortali sorti magnifiche e progressive della tv generalista, dove gli incassi pubblicitari «nel primo semestre 2008 sono migliori del previsto» (come dice l'ad della Sipra, Maurizio Braccialarghe), e dove «si punta ad una crescita

complessiva per l'anno del 2%... questo mentre si finge di ignorare che la torta complessiva del mercato generalista è sempre più striminzita, questo mentre il De Rita e il Fitoussi prima citati, venuti per un dibattito di fronte ai volenterosi pubblicitari, continuano a delineare uno scenario ben più problematico per la tv di Stato. «Eppur si muove... ho sentito dire, durante la presentazione dei nuovi palinsesti, che la Rai «eppur si muove». Ma che cosa si muove? Dove sfida la competizione? Le aziende italiane hanno scelto il target medio-alto, e la Rai cosa sceglie? Ancora fa largo consumo ma tende a sedersi...»: il presidente del Censis è gentile ma irremovibile. E non è facile dargli torto: ieri l'altro qui si è parlato dei programmi per l'autunno, ed è una sequenza di Carrà, di varietà in cui il massimo del brivido sono la parata delle celebrità del passato, di gloriosi Pippi Baudi e di vecchi merletti nel tripudio delle prime serate. Si continua a far televisione dimenticando che la Rai ha perso un terzo del pubblico giovanile e promette di perderne sempre di più, e si fossilizza - incurante dei satelliti, delle rivoluzioni internet, delle multi-piattaforme e dei blog - su una fascia di pubblico che consuma poco, sempre meno, mentre la classe media, che è il totem della tv generalista, rischia di sprofondare nella «mucillagine» deridiana... Com'è tenero e rassicurante il mito di Mamma Rai. Peccato che non sia più tempo di favole.

## LUTTI Scompare a 87 anni Addio Charisse nata per danzare nel musical

L'attrice e danzatrice americana Cyd Charisse, che è stata partner di Fred Astaire e Gene Kelly in numerosi film dell'età d'oro di Hollywood, è morta a Los Angeles all'età di 87 anni. Considerata un'icona dello showbiz statunitense (nata per danzare è l'appellativo che ricorre maggiormente nelle sue recensioni), ha legato il suo nome ad alcune fra le maggiori commedie musicali di Hollywood. Fra cui «Nasce una stella» (1943) (il suo debutto nel cinema, accreditata con il pseudonimo di Lily Norwood), «Mission to Moscow» (1943, diretta da Michael Curtiz), «Ziegfeld Follies» (dallo spettacolo omonimo in scena a Broadway), girato nel 1944 al fianco di Fred Astaire, «Cantando sotto la pioggia» (1952), con Gene Kelly, «Spettacolo di varietà» (1953) e «Brigadoon» (1954), entrambi diretti da Minnelli.

## DIRITTI D'AUTORE Sia: una legge per tutelare i format radio-tv

Finalmente il format avrà una tutela giuridica. La Società Italiana Autori Editori ha elaborato un progetto di legge che, se approvato in Parlamento, porrà l'Italia al primo posto nel mondo per la protezione di questo genere di produzione intellettuale. Lo ha annunciato il Presidente della Società Italiana Autori Editori Giorgio Assumma intervenendo all'incontro Fuori l'autore, promosso dall'associazione Anart (Associazione nazionale Autori radiotelevisivi) in corso ieri a Roma. La proposta prevede che i format, se articolati e dotati di una completezza creativa caratterizzata dalla novità, abbiano lo stesso rango di tutte le opere dell'ingegno tutelate dalla vigente legge e, pertanto, possono ricevere la stessa ampia tutela che ad esse compete.

## Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

## l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

### VITTORIO CERÉ

I funerali si terranno oggi mercoledì 18 giugno con partenza alle ore 14,30 dalla Casa di Cura Villa Laura.

Bologna, 18 giugno 2008

O.F. Tarozzi-Armadori  
Tel. 051.432.193 - Bologna

La «Casa dei pensieri», con grande dolore, è vicina alla famiglia per la scomparsa dell'amico

### Prof. STEFANO BENASSI

e ricorderà sempre la sua costante presenza, la sua scienza, il suo consiglio, la sua partecipazione civile e politica.

Bologna, 18 giugno 2008